



Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia,
Università di Cagliari



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Direzione Generale
Ufficio 4 °

Bullismo e Cyberbullismo

E STEREOTIPI DI GENERE

Cristina Cabras

Prof.ssa Associata di Psicologia Sociale, Psicologia Giuridica e Criminologia,
Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università di Cagliari

Gli Stereotipi: cosa sono

CATEGORIZZAZIONE



STEREOTIPI

«Una rappresentazione ordinata più o meno consistente del mondo, alla quale si sono adattati i nostri modi di essere, i nostri gusti, capacità, comodità e speranze. Possono non rappresentare un'immagine completa del mondo, ma sono l'immagine di un mondo possibile al quale siamo adattati. In quel mondo le cose e le persone hanno il loro posto fisso e fanno certe cose che sono attese. In esso ci troviamo a casa».

(Lippman, 1922)



Rapporto tra Stereotipi e Discriminazione

STEREOTIPO
(Cognizioni)

COSA SO
(Cognizioni)

PREGIUDIZIO
(Emozioni)

COSA PROVO
(Emozioni)

DISCRIMINAZIONE
(Azioni)

COSA FACCIO
(Azioni)



Rapporto tra Stereotipi e Discriminazione

STEREOTIPO



DISCRIMINAZIONE

Dunque lo stereotipo è in rapporto con l'azione, ne viene influenzato e la influenza.



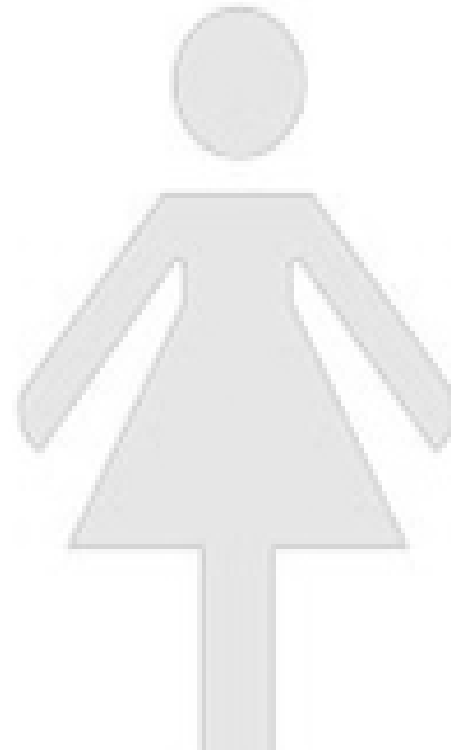
Stereotipi di Genere

Gli stereotipi di genere sono influenzati dai valori dominanti dei differenti contesti culturali.

Cuddy et al (2015)

Stereotipi di Genere

Ciò che le persone sono



Ciò che le persone dovrebbero essere

Stereotipi di Genere

Orientato al risultato



Attivo

Avventuroso

**Ricercatore di
avventura**

Ambizioso

Rude

Indipendente

Affettiva

Emotiva

Amichevole

Dolce

Tenera

Piacevole

Dipendente



(1975)

Master in "Gender Equality

Strategie per l'equità di

genere



Università di Cagliari

Stereotipi di Genere





Bullismo e Cyber bullismo

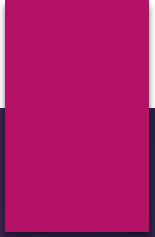
FENOMENI DIVERSI O TIPOLOGIE DIVERSE
DI UNO STESSO FENOMENO?

Dibattito

Tre diverse posizioni:

1. Bullismo e cyber bullismo costituiscono lo stesso fenomeno ma vengono perpetrati attraverso diversi mezzi
2. Il cyber bullismo è simile al bullismo ma solo per certi aspetti e in determinate circostanze
3. Il cyber bullismo è un fenomeno completamente distinto dal cyber bullismo scolastico

(Antoniadou & Kokkinos, 2015)



Definizione

«L'uso ripetuto dell'aggressività nei confronti di qualcuna/o che non può facilmente difendersi»
(Olweus, 1997)

Caratteristiche

- Intenzionalità
- Ripetitività
- Squilibrio di potere

Tipologie di bullismo

DIRETTO

Aggressione fisica
(pugni; calci; spinte)

INDIRETTO

- Insulti
- Derisione, attribuzione di soprannomi
- Diffusione di pettegolezzi
- Esclusione

**È un fenomeno relativo
ad una dinamica di
gruppo, non individuale**

(Solberg, Olweus & Endreson, 2007; Berthold & Hoover, 2000; Sourander, Helstela, Helenius, & Piha, 2000; Olweus, 1996)

Autori/trici e vittime

Differenze di genere

- Complessivamente i **maschi** sono maggiormente coinvolti nel bullismo sia come autori che come vittime

MA

- Maggiore coinvolgimento dei maschi nel bullismo diretto (fisico) sia come autori che come vittime

- Maggiore coinvolgimento delle femmine nel bullismo indiretto, relazionale

(Balakrishnan, 2015; Beckman, 2013; O'Moore, 2012; Boulton, Lloyd, Down, & Marx, 2012; Gradinger et al., 2011; Wang, Iannotti, & Nansel, 2009; Putallaz et al., 2007; Crick et al., 2001; Baldry & Farrington 1999; Borg 1999; Rivers & Smith, 1994; Björkqvist, Lagerspetz, & Kaukiainen, 1992; Björkqvist et al., 1992;)

Stereotipi di genere nel bullismo

AUTORI/TRICI

Le **caratteristiche stereotipate di mascolinità** sono **fortemente correlate** alla perpetrazione del bullismo nei confronti di entrambi i sessi

Le **caratteristiche femminili** sono **negativamente correlate** al mantenimento e alla perpetrazione del bullismo

VITTIME

L'**orientamento sessuale e l'espressione e identità di genere** sono correlate alla vittimizzazione tra pari

Una percentuale significativa di bullismo tra pari è rivolta a soggetti che non si conformano alle aspettative di genere

(Navarro et al., 2011; Iossi Silva et al. 2013; Rivers, Duncan, 2013; Collier et al., 2013)

Gli spettatori e le spettatrici

- ▶ Assistenti
- ▶ Rinforzi
- ▶ Outsider
- ▶ Difensori

(Midgett et al., 2015)

Differenze di genere tra gli spettatori e le spettatrici

I maschi ricoprono maggiormente il ruolo di rinforzo o assistente

Le femmine esprimono più frequentemente comportamenti proattivi

(Burleson and Gilstrap, 2002; Rocke Henderson, 2002; Oh & Azler, 2009)

Conseguenze sul piano emotivo e comportamentale

- ▶ Ansia
- ▶ Sintomi depressivi
- ▶ Isolamento
- ▶ Tentativi di suicidio e suicidi

(Isaacs, Hodges,&Salmivalli, 2008; Klomek, Marrocco, Kleinman, Schonfeld &Gould, 2007; Bonanno & Hymel, 2010; Klomeket al., 2007)

Conseguenze sul piano scolastico

- ▶ Assenze ingiustificate
- ▶ Sensazione di insicurezza a scuola
- ▶ Scarsi risultati scolastici

(Chan & Wong, 2015; Nishina, Juvonen, & Witkow, 2005; Swearer, Song, Cary, Eagle, & Mickelson, 2001; Hawker & Boulton, 2000; Kaltiala-Heino, Rimpela, Rantanen, & Rimpela, 2000; Roland, 2000;)

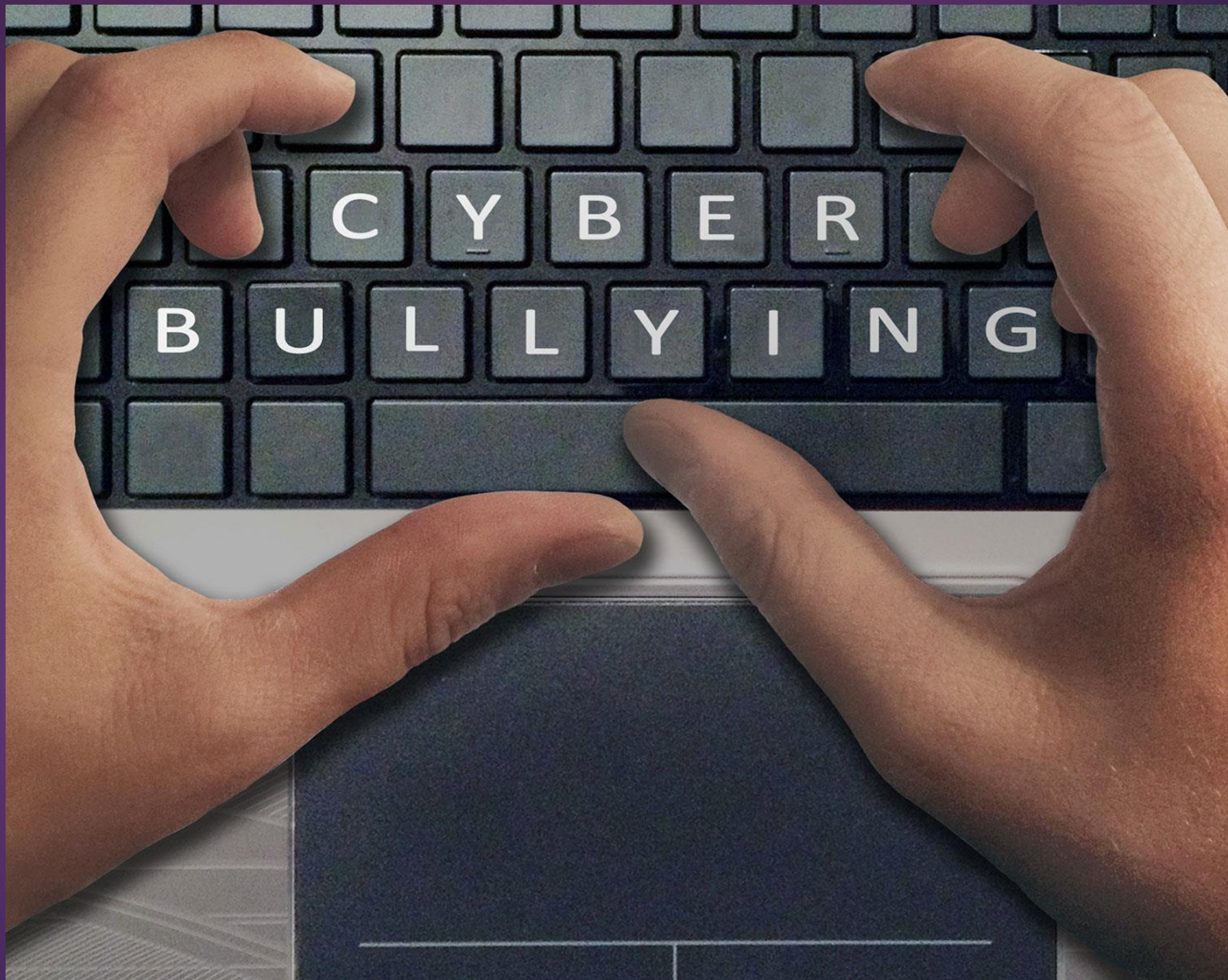
Fattori di rischio

- ▶ Appartenenza a una minoranza etnica
- ▶ Stereotipi di genere fortemente radicati
- ▶ Scarso controllo e supporto da parte degli insegnanti
- ▶ Mancanza di norme scolastiche contro il bullismo
- ▶ Mancanza di sostegno da parte del personale scolastico
- ▶ Scarsa capacità di gestire il gruppo classe

(Machado Azeredo, 2015; Elledge et al., 2013; Salmivalli & Voeten, 2004; Karna et al., 2010 and Scholte et al., 2010)

Fattori protettivi

- ▶ Presenza di regolamenti riconosciuti contro il bullismo a scuola formulati in senso proattivo
- ▶ Diffusione di atteggiamenti anti bullismo e pro-vittima
- ▶ Elevato livello di empatia in classe
- ▶ Supporto e collaborazione da parte del personale scolastico
- ▶ Capacità di controllo della classe



Un tentativo di definizione

«Un atto aggressivo e intenzionale ripetuto nel tempo e
realizzato da un gruppo o da un individuo
contro una vittima che non può facilmente difendersi,
Utilizzando strumenti elettronici»

(Dredge, 2014)

Caratteristiche

- ▶ Intenzionalità
- ▶ Ripetitività
- ▶ Squilibrio di potere
- ▶ Anonimato

(Olweus, 2011; Vandebosch e van Cleemput, 2008; Singh et al., 2014; Livingstone, 2014; Belsey, B. and Smith e Slone 2007)

Mezzi e luoghi virtuali di perpetrazione

- ▶ Computer
- ▶ Tablet
- ▶ Smartphone

- ▶ Chat
- ▶ Sms
- ▶ MMS
- ▶ SNS
- ▶ Siti di giochi

(Kowalski et al., 2014; Hinduja and Patchin, 2008; Kopecky et al., 2012)

Esempi di cyberbullismo

- ▶ Invio di messaggi di testo minacciosi
- ▶ Derisione pubblica sui SNS attraverso la pubblicazione di post o di commenti diffamatori e la condivisione di foto o video compromettenti con contenuti violenti come l'**happy slapping** (liti e risse) o sessuali come i **sexts**
- ▶ Rivelazione di informazioni personali
- ▶ Diffusione di foto senza il consenso della vittima

(Cao, Lin, 2015; Chang et al, 2013; Wang, Nansel e Iannotti, 2011).

IL CASO DI AMANDA TODD

Sexting, cyberbullismo e suicidio

Il 7 settembre 2012 Amanda carica su YouTube un video dal titolo

"My Story: Struggling, bullying, suicide and self harm"

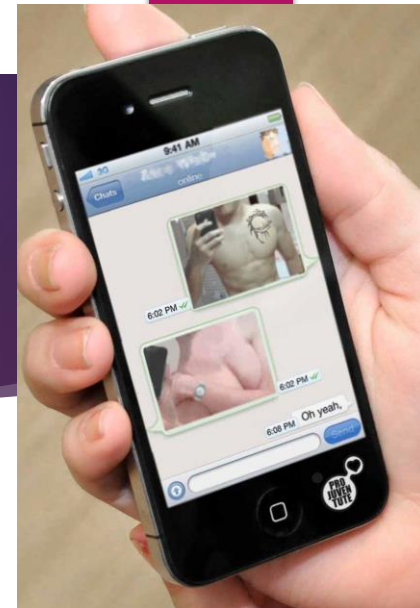
in cui, con una serie di bigliettini, descrive la sua esperienza come vittima di ricatto online, cyberbullismo e bullismo



Amanda si toglierà la vita il 10 Ottobre del 2012 <https://www.youtube.com/watch?v=vOHXGNx-E7E>

SEXTING

"sex" + "texting"



Tipologie

- **Primario** (condivisione consensuale; condivisione sotto coercizione)
- **Secondario** (inoltro di sexts di altri soggetti senza consenso).

(Schmitz & Siry, 2011; Ringrose et al., 2013)

CONSEGUENZE DEL *SEXTING*

- **sanzioni penali**
detenzione e distribuzione di pornografia infantile
- **conseguenze sociali ed emotive legate alla divulgazione del materiale senza consenso**
- **ridicolizzazione e ripercussioni sulla reputazione personale**
- **circostanze aggravanti cyberbullismo e grooming online**

(Rollins, 2014; Celizic, 2009; Richards & Calvert, 2009; Barkacs & Barkacs, 2010; Hinduja e Patchin, 2010; Judge, 2012; Gomez, 2014; Wolak, Finkelhor, Mitchell, 2012; Gomez, 2014)

Gli/Le autori/trici

Risultati contrastanti sulle caratteristiche sociodemografiche dei/le cyber bulli/e

- Maschi maggiormente impegnati in atti di cyberbullismo

(Calvete et al., 2010; Li, 2006; Popovic-Citic et al., 2011; Smith et al., 2008; Wang, Iannotti, & Nansel, 2009)

- Maggiore partecipazione attiva da parte delle femmine

(Ybarra & Mitchell, 2004; Keith & Martin, 2005; Rivers e Noret, 2010; Pettalia et al., 2013; Beckman, 2013)

- Poca o nessuna differenza significativa

(Hinduja & Patchin, 2008; Li, 2010; Macdonald & Roberts-Pittman, 2010; Topcu, Erdur-Baker, & Capa-Aydin, 2008; Varjas, Henrich, & Meyers, 2009) Livingstone et al., 2011; Tokunaga, 2010)

... e le vittime

- Le femmine hanno maggiore probabilità di diventare cyber vittime

(Adams, 2010; Beckman et al., 2013; Dehue et al., 2008; Kowalski, Limber, & Agatston, 2008; Li, 2007; Navarro et al., 2013; Slonje, Smith, & Frisén, 2012; Sourander et al., 2010; Cappadocia et al., 2013; Laftman et al., 2013)

Vs

- Non vi sono differenze significative tra maschi e femmine per quanto concerne la vittimizzazione da cyberbullismo

(Mishna, Cook, Gadalla, Daciuk, & Solomon, 2010; Patchin & Hinduja, 2006; Slonje & Smith, 2008; Smith et al., 2008).

L'importanza degli/delle spettatori/trici

Le spettatrici e gli spettatori possono assumere tre diversi atteggiamenti:

1. Pro-sociale
2. Antisociale
3. Di indifferenza

(Salmivalli e Peets, 2009)

Il comportamento degli spettatori negli episodi di cyberbullismo

Differenze di genere

- Le spettatrici hanno un atteggiamento più positivo nei confronti delle vittime; maggiore propensione alla difesa rispetto a spettatori di sesso maschile

(Macháčková, Dedkova, Sevcikova e Cerna, 2013)

VS

- La variabile genere non può essere considerata un predittore significativo di comportamenti anti e pro sociali

(Barlińska, Szuster e Winiewski, 2013).

Le conseguenze del cyber bullismo nei/le bambini/e e nelle/gli adolescenti

- ▶ Perdita della fiducia in se stessi, della stima di sé e del senso di sicurezza
- ▶ Sintomi di intensa sofferenza emotiva, tristezza, frustrazione, rabbia e paura
- ▶ Frequenti attacchi d'ansia
- ▶ Depressione
- ▶ Isolamento
- ▶ Autolesionismo, sviluppo di idee suicidarie, tentativi di suicidio e suicidi

(Campbell, Slee, Spears, Butler, & Kift, 2013; Rybinech et al., 2013; O'Keffe et al., 2014; Bauman, Toomey, & Walker, 2013; Hinduja & Patchin, 2010; Litwiller & Brausch, 2013; Moore et al., 2014; Patchin & Hinduja, 2013; Perren, Dooley, Shaw, & Cross, 2010; Sabella, Patchin, & Hinduja, 2013)

Piano scolastico

- ▶ Riduzione del coinvolgimento nel lavoro scolastico
- ▶ Elevate probabilità di fallimenti scolastici
- ▶ Tassi elevati di assenteismo

(Suzuki et. al, 2012; Tokunaga, 2010; Ybarra & Mitchell, 2008)

Fattori di rischio

- ▶ elevato consumo di Internet
- ▶ divulgazione di informazioni personali online
- ▶ mancanza di preoccupazione per la privacy
- ▶ numero elevato di amici sui SNS
- ▶ condivisione di post negativi
- ▶ mancanza di attenzione e scarso controllo genitoriale dell'utilizzo della tecnologia da parte dei giovani
- ▶ profili online con foto autogettivate

(Hinduja e Patchin 2009 e Marcum et al. , 2010; Hinduja e Patchin 2008, Lenhart et al., 2011, Liau et al., 2005 e Mesch, 2009)

Oggettivazione

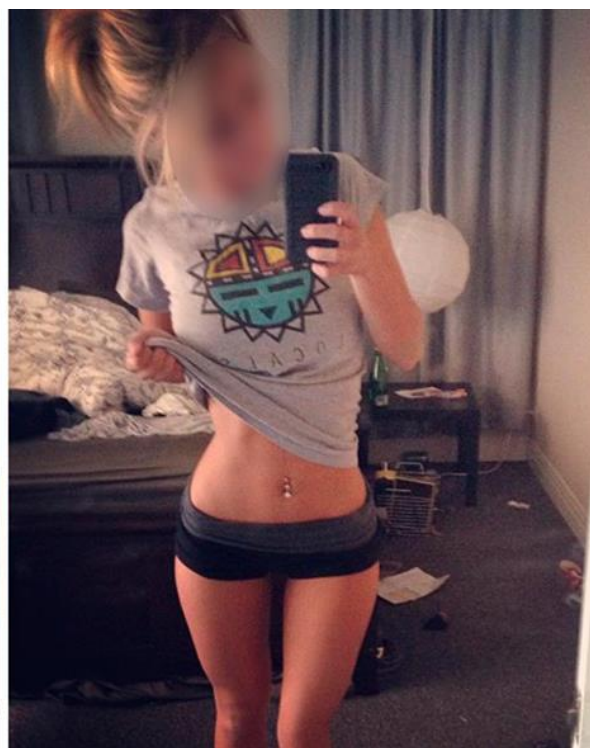
«Oggettivare una persona vuol dire considerare la stessa alla stregua di un oggetto, un mero strumento per il raggiungimento di un fine personale, e conduce in sostanza alla negazione della sua dignità umana. È per questa ragione, infatti, che l'oggettivazione può essere considerata una forma di deumanizzazione. Essa può investire diverse minoranze e categorie sociali, così come diverse possono essere le dimensioni dell'identità che possono essere reificate.

Quando queste dimensioni corrispondono al corpo e il valore di una persona è stabilito soprattutto sulla base del suo aspetto fisico si parla di oggettivazione sessuale o sessualizzazione (Fredrikson & Roberts, 1997)»

Oggettivazione

conseguenze

- ▶ Maggiore adesione alle norme stereotipiche
- ▶ Auto-percezione come meno competenti
- ▶ Maggiore sessismo benevolente
- ▶ Maggiore oggettivazione nei confronti delle altre donne
- ▶ Maggiore ostilità nei confronti delle altre donne



Fattori protettivi

- ▶ Preoccupazione per la privacy
- ▶ Buoni rapporti con i genitori
- ▶ Genitorialità proattiva
- ▶ Coinvolgimento e monitoraggio dei genitori dell'uso di Internet da parte dei bambini

(Liu, Ang, e Lwin, 2013; Sun et al., 2005; Milani, Osualdella, e di Blasio, 2009; Huang et al., 2010; Parco, Kim, e Cho, 2008; Liau, Khoo, e Ang, 2008)

Programmi efficaci nella riduzione del bullismo tradizionale e del cyber bullismo

I programmi di cui è stata verificata l'efficacia sono caratterizzati da:

- ▶ coinvolgimento dell'intero sistema scolastico
- ▶ utilizzo di un approccio sistemico, con focus su individuo, relazioni significative (genitori e gruppo dei pari) e contesto sociale più ampio
- ▶ sviluppo di capacità nell'esercizio della membership e della leadership
- ▶ consolidamento di capacità personali e relazionali come: autostima, autoefficacia, assertività, controllo emotivo, resistenza alla suggestione, indipendenza

Programmi utilizzati per la riduzione del bullismo tradizionale

- **Olweus Bullying Prevention Program (OBPP)**
- **Kiva**
- **FearNot!**
- **SMART Talk (Students Managing Anger and Resolution Together)**
- **NoTrap!**

(Olweus & Limber, 2010; Salmivalli, 2010; Vreeman & Carroll, 2007; Limber, 2011; Albayrak et al., 2015)

Programmi di prevenzione e intervento efficaci contro il cyberbullismo

- Kiva
- NoTrap!
- Media Heroes

Olweus Bullying Prevention Program (OBPP)

Primo programma di prevenzione del bullismo basato su 4 principi fondamentali:

1. Coinvolgimento attivo degli adulti (genitori e personale scolastico)
 2. Limiti precisi per i comportamenti inaccettabili
 3. Applicazione di sanzioni non ostili o fisiche quando vengono violati limiti o regole
 4. Assunzione di atteggiamenti di autorità da parte degli adulti sia a scuola che a casa
- ❖ Obiettivi: riduzione dei problemi di bullismo esistenti tra gli studenti e le studentesse; prevenzione dello sviluppo di nuovi problemi di bullismo; raggiungimento di migliori relazioni tra pari a scuola

(Black & Jackson, 2007; Bowllan, 2001; Coyle, 2008; Edmondson & Hoover, 2008; Kalstead & Olweus 2003; & Olweus, 1993)

SMART Talk

(Students Managing Anger and Resolution Together)

- ❖ Programma multimediale computer-based
- ❖ Obiettivo: insegnare agli/alle adolescenti come risolvere i problemi interpersonali senza violenza
- ❖ Tre componenti principali:
 1. Gestione della rabbia
 2. Cambio di prospettiva
 3. Risoluzione delle controversie

(Bosworth, Espelage, DuBay, Dahlberg, e Daytner, 1996; Bosworth, Espelage, Dubay, Daytner, e Karageorge, 2000; Nocentini et al., 2015)

No trap! (Non cadiamo in trappola!)

- ❖ Intervento universale school-based che utilizza un approccio peer-led e opera sia offline che online
- ❖ Due fasi principali:
 1. Fase gestita da adulti (psicologi, esperti) e realizzata nel contesto scolastico
 2. Fase gestita da studenti che dopo una specifica preparazione assumono un ruolo di responsabilità sia online che offline
- ❖ Obiettivi: incremento consapevolezza del fenomeno; controllo minacce online; supporto alle vittime

(Menesini, Nocentini, e Palladino, 2012; Menesini, Palladino, e Nocentini, 2015)

Media Heroes

- ❖ Programma di prevenzione del cyber bullismo school-based inserito all'interno dell'orario scolastico

- ❖ Prevede 8 moduli:

1. Pro e contro dei New Media: psicoeducazione
2. Definizione e Conseguenze: psicoeducazione
3. Sentimenti e prospettive: Formazione dell'empatia
4. Ruolo Partecipante: Giochi di Ruolo
5. Sicurezza su Internet: peer-to-peer tutoring
6. Gamma legale di azioni: Dilemma morale
7. Peer-to-Parent Tutoring
8. Riflessione: Psicoeducazione

(Heirman and Walrave 2012; Roberto and Eden, 2010; Wölfer et al., 2013)

Contatti

► ccabras@unica.it